

VALDI SPAGNULO

FERMAR L'ARIA



Valdi Spagnulo

Palazzo Sarcinelli
Conegliano

2 Settembre - 1 Ottobre 2023

VALDI SPAGNULO
FERMAR L'ARIA

2 Settembre - 1 Ottobre 2023
Palazzo Sarcinelli
Via XX Settembre 132, Conegliano

2 Settembre - 28 Ottobre 2023
Oltrearte Galleria Contemporanea
Via Felice Cavallotti 5/7, Conegliano

A cura di
Luca Pietro Nicoletti
Oltrearte Galleria Contemporanea

Testo di
Luca Pietro Nicoletti

Composizioni musicali
Simone Zuan

Progetto grafico
Oltrearte Galleria Contemporanea

Crediti fotografici:
Alice Bellati
Andrea Valentini

Partner:
Ristorante a Casa de Giorgio, Conegliano TV
Gugel srl, Senaglia della Battaglia TV

Oltrearte Galleria Contemporanea
www.oltrearte.com
info@oltrearte.com

PALAZZO SARCINELLI
Comune di Conegliano

VALDI SPAGNULO

FERMAR L'ARIA

Testo di
Luca Pietro Nicoletti

A cura di

outrearte
galleriacontemporanea



I frammenti d'aria di Valdi Spagnulo

Luca Pietro Nicoletti

La ricerca di Valdi Spagnulo, come è stato più volte ricordato dalla critica, rimonta a un filone della scultura del Novecento che ha staccato fra loro i concetti di "volume" e "massa", rinunciando alla dimensione tattile della forma sia nell'atto creativo che in quello di fruizione: toccare l'opera, infatti, non arricchisce l'esperienza sensibile di chi la avvicina, e altrettanto non ha un ruolo rilevante nel lavoro di costruzione e realizzazione pratica dell'immagine. Accantonati infatti sia la modellazione sia l'intaglio, le tecniche dell'assemblaggio hanno inserito una logica nuova nei processi creativi. La scultura, infatti, non costruisce lo spazio, ma lo evoca: è attraversabile sia con lo sguardo sia con il corpo, e si completa con l'aria che le circola attorno e lo spazio con cui si trova a interagire. Il tema di fondo rimane l'alleggerimento visivo della scultura e la sua possibilità di relazione spaziale attraverso un "disegno" tridimensionale. Seguendo il solco della scultura "di linea", di forte concentrazione lirica e per vocazione antimonumentale, la scultura di Spagnulo cerca un rapporto con l'architettura e mostra l'intenzione di delineare un limite, di tracciare i confini strutturali di uno spazio virtualmente abitabile. Non si tratta di una scultura "fragile", per quanto a una prima impressione possa dare l'idea di qualcosa di effimero rispetto alla solenne gravità della statuaria: il perimetro che delimita le sue "domus", il tronco arboreo dei suoi "riverberi", è un limite solido, su cui virtualmente si può costruire un "edificio" e completare il volume pieno di cui la sua opera ci ha lasciato come uno scheletro. Eppure, pur con un occhio attento a certe istanze dell'avanguardia aniconica, o a quelle tendenze dell'astrazione su base geometrica, la sua opera non ha mai la durezza intransigente dei veri "costruttori", perché nei profili irregolari delle sue strutture in ferro si inserisce un elemento inquieto e intemperante, un guizzo che provoca una tensione interna drammaticamente connotata. Valdi, in fondo, ambisce alla geometria, ma non cede alla disciplina costruttiva, ingaggiando un vero e proprio corpo a corpo con il metallo piegato che ha un valore esperienziale e liberatorio, come ci fosse una tensione più forte e viscerale che cova sotto la cenere, e che nella scultura sfocia nell'andamento irregolare delle piegature. Allo stesso tempo, in fase di allestimento, Valdi Spagnulo ragiona da sempre sul rapporto fra l'opera e la sua ombra proiettata sulla parete,

che talvolta diventa vero e proprio raddoppio in una dimensione effimera e impalpabile, enfatizzando linee e intrecci, nodi e punti di crescente tensione drammatica.

A partire dagli anni Duemila irrompe poi nella sua ricerca un inedito elemento atmosferico: è il dato iconografico che dà un risvolto evocativo alla sua via all'astrazione, che gli consente di assimilare in maniera originale una serie di elementi presi a prestito dalle precedenti generazioni della scultura di linea. È facile risalire la china fino a Melotti come capostipite, con più attenzione per gli accenni lirici della scultura del dopoguerra, che a Milano circolava molto fra anni Ottanta e Novanta, e che molto aveva da dire per certe ricerche visuali di quella stagione. Ma da solo Melotti - anche il più narrativo e romantico inventore di filiformi figure e primordiali simboli di natura ritagliati in lamina di metallo - non basta per capire questa ricerca, anche per il fatto che in quegli anni, prima della definitiva conversione alla scultura, Valdi era ancora esclusivamente pittore.

Bisogna guardare dunque più vicino, senza distinzioni troppo nette fra quanto possa provenire dalla storia della scultura e quanto possa esser stato preso a prestito da esempi pittorici, e pensare alla linfa che poteva aver tratto facendo per esempio una mostra a due con Gabriella Benedini, al tempo delle prime "arpe" dell'artista cremonese. Una certa idea di assemblaggio, con inserti che paiono piuttosto parenti di un vero e proprio collage, potevano avere una sintonia con quell'esempio frequentato così da vicino. Oppure, in tempi più vicini, le lastre di vetro ondulate issate come icone da Giancarlo Marchese potevano aver suggerito una strada per inserire nella scultura un'idea di trasparenza e di leggerezza, una rifrazione luminosa fatta di riflessi sulla superficie. Al vetro, però, Valdi Spagnulo preferì sostituire il plexiglass, e dare al contempo una diversa ragione e funzione visiva alla trasparenza in scultura.

Accanto a questi, poi, ci sono i pittori che hanno costituito un punto di riferimento per lui. Ne sono conferma le mostre a due tenute nel corso della sua carriera con artisti di una generazione precedente, a partire da quella con Gabriella Benedini prima ricordata, per poi arrivare a quelle con Mario Raciti (2018) e con Enrico Della Torre (2022).

Una suggestione per leggere le sue Domus, invece, viene dalle *Lettere a Palladio* di Giuseppe Santomaso: grandi quadri magri di materia, diafani, giocati su una linea unica che andava a tracciare il profilo di un edificio, o almeno il perimetro di uno spazio, con un inserto di colore sospeso (la lettera appunto) applicato a collage o dipinto come qualcosa di sovrapposto alla struttura. Dipinti come questi erano stati tema di una mostra del pittore veneziano negli anni Ottanta che Valdi vide,

riportandone una forte impressione che sarebbe riemersa molti anni più tardi. Del resto, viene quasi naturale, pensando al suo lavoro, far affiorare nella memoria esempi che afferiscono principalmente al campo della pittura, e in modo particolare quella pittura in cui l'intreccio narrativo è dato da una sovrapposizione di linee e di andamenti lineari che l'occhio può seguire passo passo. È la lezione di Osvaldo Licini, dagli anni de "Il Milione" a quelli degli Angeli ribelli, che da quella china risale, per limitarsi a esempi lombardi, a Valentino Vago ed Enrico Della Torre: una pittura in cui si legge, oltre al soggetto, l'andamento della mano che traccia un percorso sulla tela e che da quella fluidità di gesto trae con naturalezza il profilo di un'immagine o di una figura. Per Valdi questo si traduce però in linea di ferro: la piega, come è stato detto più volte, viene fatta a mano, torcendo la materia in modo da darle un guizzo di vita, con un progetto di costruzione progressiva dell'immagine che si fa nel momento stesso della sua realizzazione pratica e che, un po' alla volta prende forma. Valdi stesso ne parla in questi termini: comincia con una piega, poi verifica qualche reazione ha il metallo nel momento in cui viene scaldato e sollecitato con la fiamma, piegandosi in maniera non sempre prevedibile: con la piega quale indicazione di partenza, poi pensa a legare le parti, ad assemblarle fra loro, ad aggiungere parti, a inserire frammenti di plexiglass che, come la "lettera" di Santomaso, fluttuano in uno spazio incerto. È proprio in questa accezione che si può intendere la scultura come "disegno" che si articola sulle tre dimensioni e crea un itinerario evocativo.

Il dialogo con questi maestri della generazione precedente, come nel caso dell'abbinata fra la pittura di Mario Raciti e la scultura di Valdi Spagnulo, è asincronico ed atemporale: sono le ricerche di due artisti anagraficamente distanti che si seguono e si stimano da tempo, e che trovano un momento di convergenza e di dialogo fra generazioni all'insegna di un condiviso orizzonte di valori artistici e visivi. Il dialogo metalinguistico che viene a instaurarsi fra i due, in fondo, si basa su un'idea di linea non tanto come elemento fondante di una grammatica visiva, ma come vero e proprio strumento di narrazione: la linea è tema e protagonista sia della pittura di Mario sia della scultura di Valdi come indicatore di uno sviluppo e articolazione che struttura il campo creando una tensione al suo interno. Che questo sia poi una struttura tridimensionale che si misura con il vuoto e con la necessità di delimitare uno spazio, o bidimensionale e portata a smarcare la traccia pittorica da eventuali confusioni con la scrittura, entrambi invitano l'occhio del fruitore a compiere un itinerario palmare sulla superficie, a seguire passo passo il dipanarsi del segno nel suo svolgimento. In questa accezione, il percorso è un racconto (o una melodia): qualcosa

che comincia in un punto, ha uno svolgimento e una conclusione, e che mantiene quella struttura anche quando il significato si presenta incerto, lasciando volutamente degli ampi margini di interpretazione e, non ultimo, di emozione.

Anche fra Enrico Della Torre e Valdi Spagnulo passava una generazione, ma un filo sottile teneva insieme il dialogo fra di loro. Ad accomunare le due esperienze, specialmente le opere recenti di Valdi e la stagione estrema del pittore cremonese, è un debito nei confronti del collage, e dell'approccio mentale al problema dell'immagine dato dall'assemblaggio di sagome e materiali. Per Della Torre, in particolare, il passaggio cruciale avvenne nei primi anni Ottanta secondo la lezione del "papier découpé" matissiano: frammenti di carte colorate in contrappunto con pastello e campiture piatte lo avevano allontanato dal mondo surreale e notturno delle fantasmatiche figure acquatiche degli anni Settanta, in favore di una compattezza architettonica. A monte, per lui come per Valdi, c'era l'idea di un'immagine costruita per somma di frammenti, che nel primo caso andavano a ricomporsi in una struttura coesa, mentre in scultura davano spazio a una ulteriore apertura e articolazione di elementi sospesi nello spazio. Per frammenti, infatti, Valdi va a introdurre nel telaio metallico inserti di altri materiali, avendo cura di preservare quell'impressione di una scheggia acuminata di realtà su cui si sono depositate le tracce del tempo: sagome irregolari dal profilo aguzzo, in cui, prendendo a prestito una felice espressione della critica, si potrebbero recuperare "spessori di memoria". Anche questo non fa di lui un "costruttore", per quanto i suoi telai siano studiati accuratamente negli incastri e nelle giunture come si confà a una scultura che può essere smontata e rimontata ad ogni installazione: sul metallo e sul plexiglass, infatti, interviene con incisioni più o meno superficiali, graffi e scheggiature leggere che modificando l'effetto riflettente della superficie. Allo stesso tempo, nascono da una logica non diversa da questa i suoi collage di carte dipinte, trattate per sembrare lamiere in un continuo scambio di ruoli fra illusioni di materiale e tecniche di montaggio: il palinsesto di carte verniciate e combuste, strappate sui bordi e sottoposte a invecchiamento, conserva la leggerezza di elementi fluttuanti sullo sfondo, ma anche l'impressione di un reperto del Costruttivismo riemerso da uno scavo.

Eppure, la funzione del frammento, incastrato sul telaio o applicato all'estremità di una linea dall'andamento sinuoso, è squisitamente narrativa: da lontano resta memoria dei "mobiles", che a loro volta nascevano da una fantasia ludica intorno a Mondrian, ma anche di certo surrealismo condensato dai pittori della generazione del Trenta.

Anche nel momento più austero e costruttivo, infatti, Della Torre non aveva dimenticato i toni e gli accordi luminosi del mondo naturale: le terre si armonizzano con i verdi e gli azzurri, mantenendo un pregnante significato analogico, tenendo salda nel pittore la memoria del paesaggio della bassa cremonese natia e delle cime valtellinesi del suo rifugio di riposo. I formati panoramici, lunghi e stretti, sono rimasti poi quelli di una pittura astratta concepita come un paesaggio, seppure a un grado di sofisticazione più elevato. In Valdi era accaduto qualcosa di analogo, e non solo per la scelta di inserire degli elementi di colore, ma per una comune sensibilità verso il dato naturale che ora si fa più evidente.

Come suggeriscono due grandi sculture, infatti, il foglio di plexiglass curvato, trasparente o di colore tenue, serviva metaforicamente a *Fermare l'aria* (2007) o a trattenere un *Leombo di cielo* (2006). Da questo punto di vista, le strutture in ferro piegato si qualificano come dispositivi messi a punto quali supporto monumentale per questi frammenti di realtà, amplificando l'allusione a quel possibile prelievo dalla natura: un materiale industriale, del tutto artificiale, finiva così per trasformarsi metaforicamente in una solidificazione di materia aerea e impalpabile.

In un secondo tempo, con i primi *Riverberi* del 2009, sarebbe arrivato poi a una immedesimazione della struttura metallica con una futuribile forma arborea, con foglie e fusti d'acciaio e boccioli di plexiglass trasparente: alla giustapposizione era subentrato l'incastro, l'ibridazione fra materie. Ma soprattutto, Valdi Spagnulo aveva cominciato a ragionare sul tema del riflesso, grazie a delle basi sagomate specchianti: il cielo, ora, anziché essere evocato entrava nell'opera, se la scultura veniva esposta in esterno, o in ogni caso dava l'impressione di uno specchio d'acqua apparso all'improvviso ai piedi della scultura.

Allo stesso tempo, dalla scultura singola l'artista stava passando a una visione a gruppi, avvicinando varie sculture di questa serie fino a creare una selva vera e propria.

Erano, queste, le premesse necessarie per giungere a *Contrappunto*, la grande scultura ambientale realizzata nel 2018 per la mostra milanese del gennaio 2019: un grande perimetro di lastre d'acciaio, come un grande lago da cui salivano come giunchi lunghi steli di acciaio lavorato, piegato e fresato, con altrettanti inserti di plexiglass colorato, come estremità fiorite di questo insieme visionario.

Il colore ha fatto la sua comparsa nella scultura di Valdi Spagnulo proprio in quel momento. Non è quindi un retaggio dei suoi esordi da pittore - quando Gillo Dorfles prima di altri riconobbe nelle sue tele polimateriche e rugginose il preludio della ricerca plastica di poco successiva - ma



Gran portale, 2005
ferro, acciaio inox, plexiglas pigmentato trattato
cm 135x195x15
Oltrearte Galleria Contemporanea, Conegliano

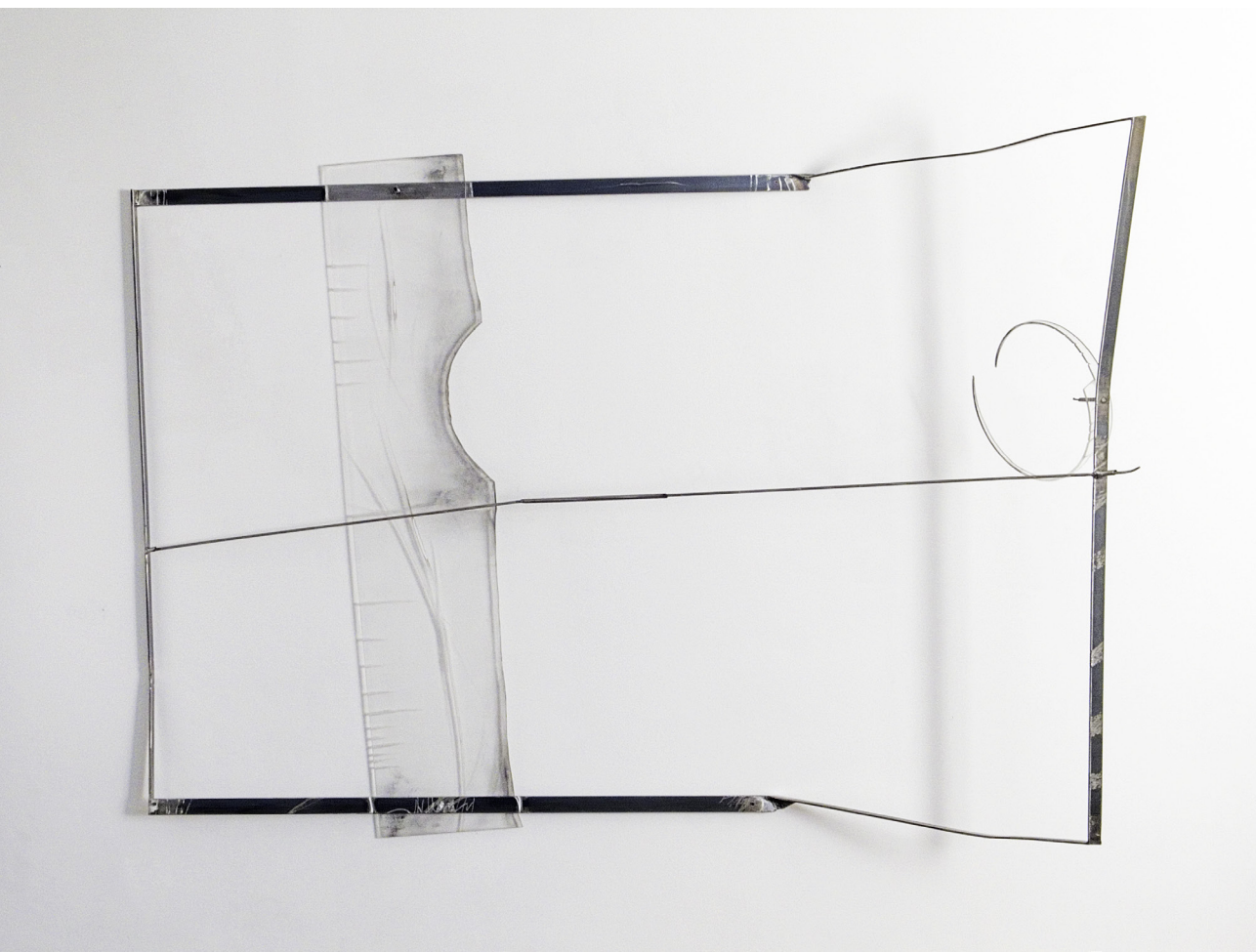
un'idea nuova. In quell'occasione, infatti, Valdi aveva intuito che poteva sviluppare il proprio discorso espressivo in una direzione nuova, dopo aver già rodato il connubio tra ferro e plexiglass, dando un colore a quelle parti di scultura trasparenti, attraversate dalla luce, che accentuavano l'impressione di leggerezza tipica del suo lavoro incastonandosi come delle gemme luminose.

La scultura di Valdi Spagnulo, infatti, nasce secondo un principio intuitivo, seguendo la vocazione naturale del metallo piegato a mano, conservando la spontaneità di un disegno lineare dallo sviluppo tridimensionale, perimetro di un volume virtuale e attraversabile: una linea ne richiama un'altra, richiede un contrappeso visivo che offra all'occhio un punto su cui sostare alla fine di un itinerario di linea in linea, fra architravi e contrafforti di una "domus" iperuranica. In definitiva, Valdi eredita la tradizione della scultura fatta di assemblaggio, ma vi porta la sensibilità tipica del collage frontale e bidimensionale, e con pezzi di plexiglass colorato e, dal 2023, frammenti di vetro di murano antico che discendono direttamente, come già ricordato, dal Santomaso delle *Lettere a Palladio*: un richiamo all'architettura, insomma, ma tradotto con sensibilità pittorica, e con un'allusione iconografica inedita per il suo lavoro. Eppure, con il passaggio dal plexiglas al vetro antico, qualcosa è cambiato, un po' per via della fragilità di un materiale che non si concede alla manipolazione, e un po' per quell'elemento cromatico prezioso che porta con sé, come gemma incastonata nel metallo, ma anche come intenso punto di colore che catalizza l'attenzione e orienta la lettura della scultura, arricchendo anche la qualità delle ombre portate di trasparenze e motivi di superficie altrimenti difficilmente percepibili. È chiaro che non poteva che portare a una riassetto degli equilibri interni al campo del telaio, o nelle torsioni aperte dei reverse: il colore saturo e intenso del vetro, infatti, offre un'inedita spinta alla macchina nel suo complesso. Nelle sagome di questi oggetti "trovati", oltretutto, si riconoscono profili che ricordano soli, lune, o segmenti di mare. Sono dettagli di memoria e di nostalgia, ricordi delle proprie origini pugliesi e di colori nitidamente impressi nella memoria anche dopo decenni trascorsi in Lombardia.

In questo, forse, torna a quel punto il confronto con Della Torre: è una tensione poetica ad animare questi due artisti, e che ha permesso loro di intrappolare nelle loro opere una scaglia di terra o un lembo di cielo.



L'elefante, 1998
ferro, plexiglas pigmentato trattato
cm 150x150x30



Sfiorar la luna, 2005
ferro, acciaio inox, plexiglas pigmentato trattato
cm 140x210x50



Domus imperfecta 1, 2007
ferro, acciaio inox, plexiglas pigmentato
cm 65x53x14



Domus dinamica 2, 2008-2009
ferro, acciaio inox, plexiglas colorato
cm 149x102x25



Bandiera, 2013

ferro verniciato, plexiglas pigmentato trattato, cm 80x50x40 cadauna

Domus impluvium, 2015

ferro e acciaio inox bruniti, plexiglas colorato trattato, cm 116x177x9

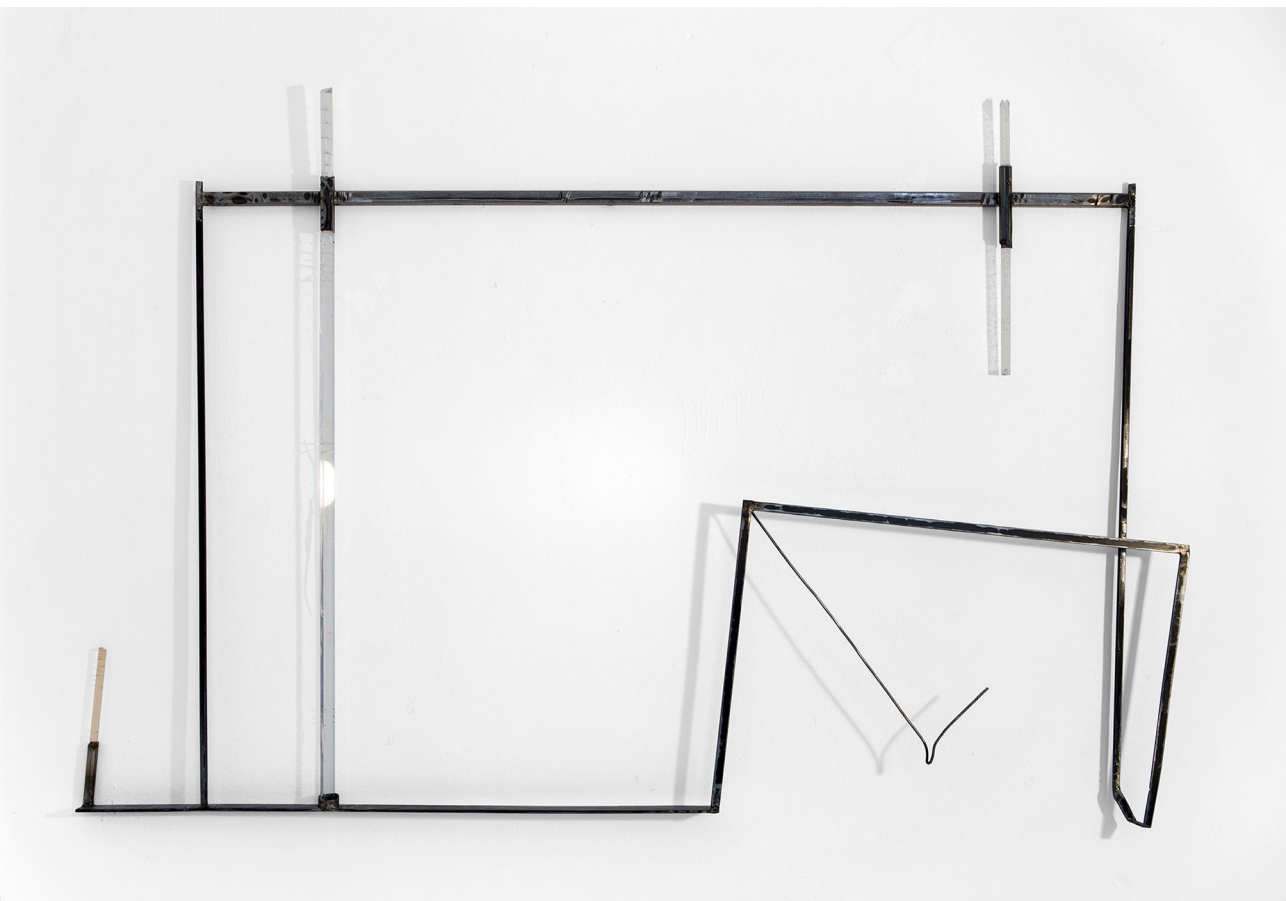
Domus dinamica, 2008-2009

ferro, acciaio inox, plexiglas colorato, cm 149x102x25

Domus imperfecta, 2007

ferro, acciaio inox, plexiglas pigmentato, cm 65x53x14

Palazzo Sarcinelli, Conegliano



Domus impluvium, 2015
ferro e acciaio inox bruniti, plexiglas colorato trattato
cm 116x177x9



Bianco antico, 2007
ferro e acciaio inox verniciato, plexiglas pigmentatos
cm 95x100x17

Voiage, 2005
ferro, acciaio inox, plexiglas trattato
cm 167x83x133
Palazzo Sarcinelli, Conegliano







Sforar la luna, 2005
ferro, acciaio inox, plexiglas pigmentato trattato, cm 140x210x50
Fermar l'aria 2007
acciaio inox brunito, plexiglas trattato, cm 320x200x170
Palazzo Sarcinelli, Conegliano



Sferoidi Via Lattea, 2008

ferro acciaio inox verniciato, plexiglas colorato trattato, dimensioni varie

L'elefante, 1998

ferro, plexiglas pigmentato trattato, cm 150x150x30

Palazzo Sarcinelli, Conegliano

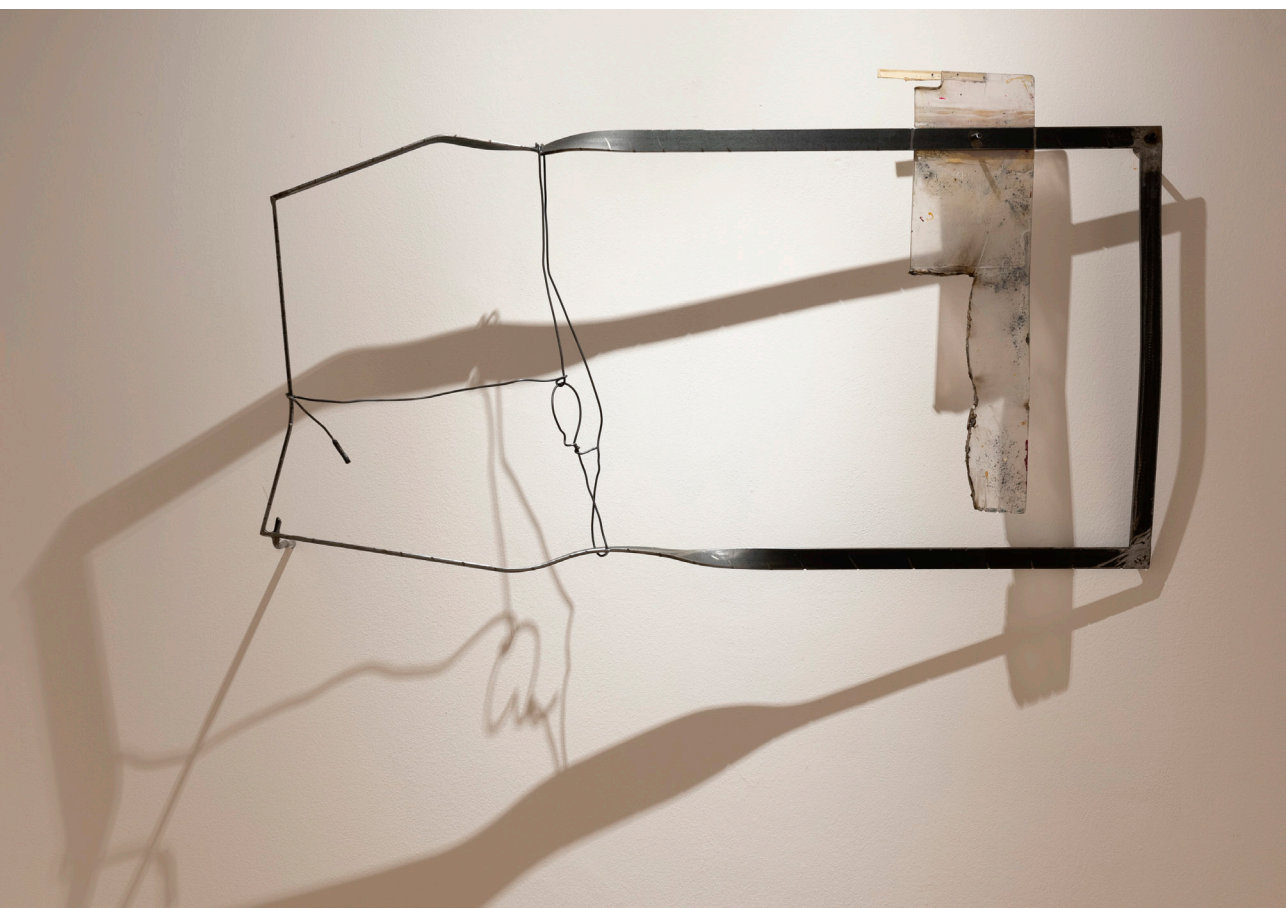


Senza suono, 2007
ferro, acciaio inox, plexiglas trattato, cm 192x138x63
Reverse white, 2013-2014
ferro verniciato, acciaio inox, plexiglas trattato, dimensioni varie
Palazzo Sarcinelli, Conegliano



Riverberi, 2009
acciaio inox lucido brunito spazzolato, plexiglas colorato trattato
cm 280x75x75 ciascuno
Palazzo Sarcinelli, Conegliano





Recinto, 2007
ferro, plexiglas pigmentato trattato
cm 67x122x19



Oltrearte Galleria Contemporanea, Conegliano



Inserto sole, 2023
ferro verniciato, acciaio inox, vetro antico color giallo
cm 47x38x2



Antiqua 1, 2023
ferro verniciato, filo di rame, acciaio inox, vetro antico color terra di siena
cm 59x55x6



P.S. Frammenti antichi, 2023
carte, smalti, grafite, fuoco, rame
cm35x35



P.S. Frammenti antichi, 2023
carte, smalti, grafite, fuoco, rame
cm 42x32



P.S. Lapislazzulo in ombra, 2023

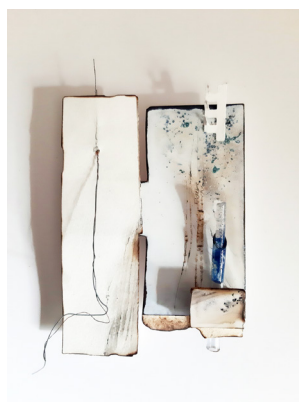
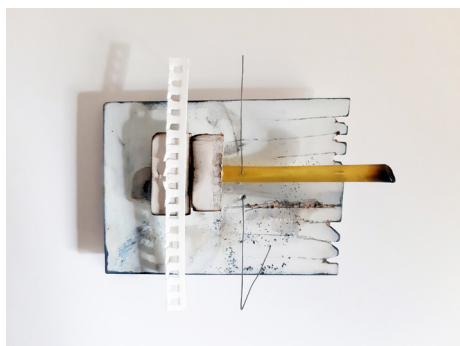
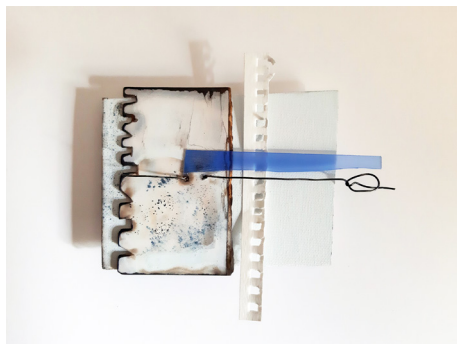
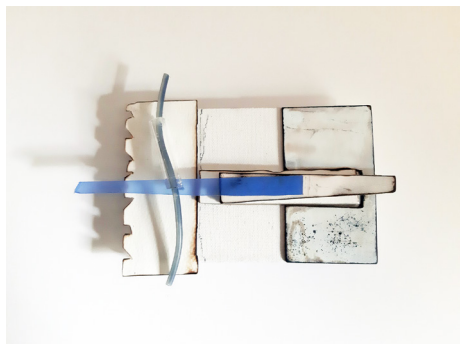
cartone, fuoco, ferro, vetro, grafite, smalti, cm 40x60

P.S. Nero blu a parete, 2023

cartone, fuoco, ferro, vetro, grafite, smalti, cm 40x60



P.S. A parete, 2023
cartone, fuoco, ferro, vetro, grafite, smalti, cm 40x60
P.S. Frammenti a parete, 2023
cartone, fuoco, ferro, vetro, grafite, smalti, cm 40x60



Pagine venete, 2020
 tecnica mista su cartoncino
 cm 34x34x5 ciascuna



Reverse, 2023
ferro, vetro antico color blu, cm 20x10x12

Reverse, 2023
ferro, acciaio inox, vetro antico color giallo, cm 20x10x20



Reverse, 2023
ferro, acciaio inox, vetro antico
dimensioni varie



Finestra sul mare, 2023
ferro, filo di rame, vetro antico pasta blu
cm 67x64x4



Inserto 2, 2023
ferro, acciaio inox, filo di rame
cm 37x33x8



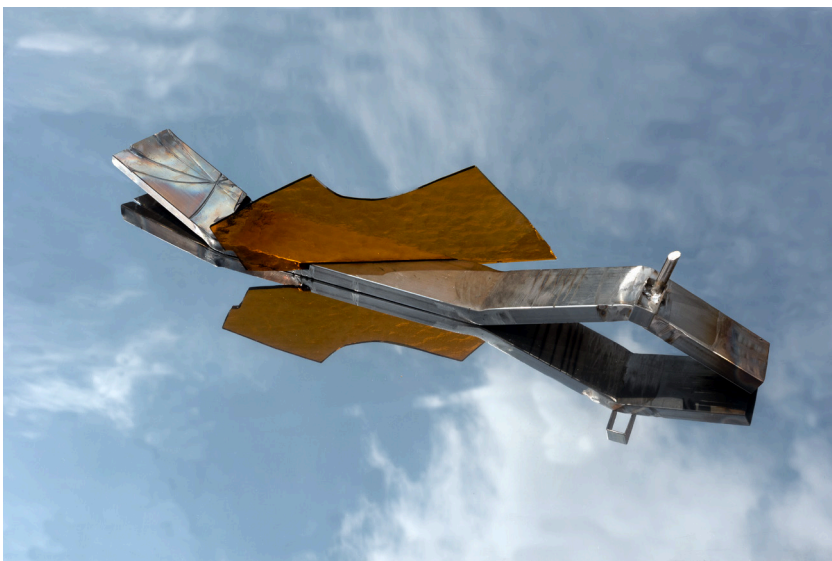
P.S. Verde a parete 1 2023
 vetro carta fuoco grafite smalti, cm 40x60
P.S. Antico a parete, 2023
 smalti grafite vetro fuoco carte cm 40x60



Lampo di sole, 2023
ferro verniciato, acciaio inox brunito, vetro antico color giallo
cm 68x54x4



Domus antiqua, 2023
ferro verniciato, acciaio inox, vetro antico color terra di siena
cm 78x70x10

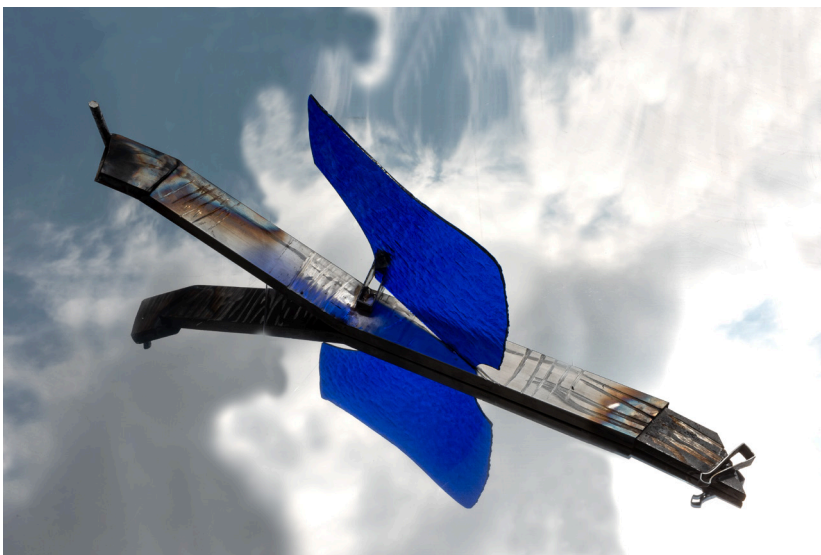


In viaggio 1, 2023

acciaio inox brunito spazzolato, acciaio a specchio, vetro antico color ambra, cm 66x14x13

In viaggio 2, 2023

acciaio inox brunito spazzolato, acciaio a specchio, vetri antichi maculati chiari, cm 69x23x13



In viaggio 3, 2023

acciaio inox brunito spazzolato, acciaio a specchio, vetro antico color blu, cm 77x27x11

In viaggio 4, 2023

acciaio inox brunito spazzolato, acciaio a specchio, vetro antico pasta verde, cm 90x37x13



P.S. Frammento di mare e cielo, 2023

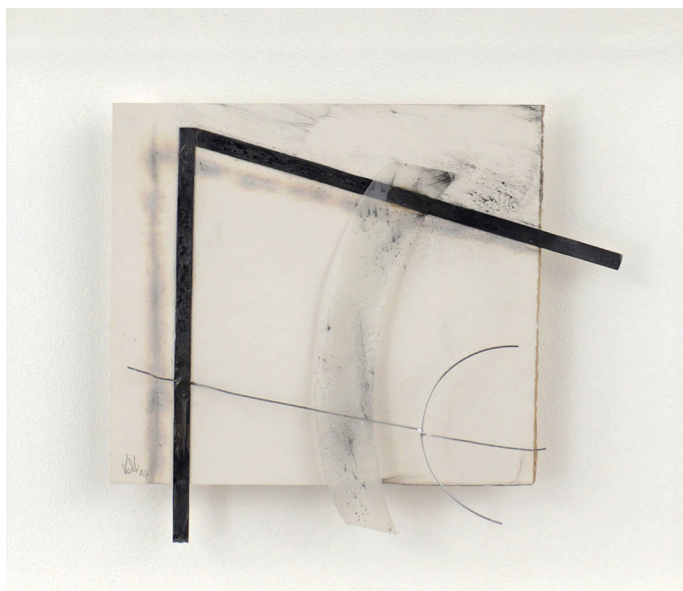
carte, fuoco, smalti, grafite, vetro antico, carta vetro, cm 21x24

P.S. Riverbero di sole, 2023

fuoco, grafite, smalti, vetro in pasta, cm 22x20



Inserto 1, 2023
ferro, acciaio inox, filo di rame
cm 38X41x4



Progetto per scultura, 2004
tecnica mista su carta
cm 28x35x2

Valdi Spagnulo

Nasce a Ceglie Messapica (Brindisi) nel 1961, e trascorre la sua infanzia in Puglia a Grottaglie (TA), località nota per la produzione della ceramica artigianale e artistica, frequentando l'ambiente creativo ed intellettuale dell'area pugliese e non solo sin da giovanissimo, grazie a suo padre, l'artista Osvaldo Spagnulo. Nel 1973 con la famiglia si trasferisce a Milano, aprendosi all'ambito europeo con viaggi in Francia, Germania, Svizzera, e iniziando studi artistici dapprima al Liceo Artistico di Brera, poi alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dove si laurea nel 1984. Parallelamente, l'inizio degli anni Ottanta segna il suo esordio come pittore e l'avvio di una fitta attività espositiva, fra cui si segnalano le lunghe collaborazioni dapprima con la Galleria delle Ore di Giovanni Fumagalli, poi con Spaziotemporaneo di Patrizia Serra, oltre a numerose altre personali e partecipazioni a collettive presso altri spazi espositivi. Nel 2001 riceve il primo Premio per la Pittura dell'Accademia di San Luca a Roma. Di lui hanno scritto, nel corso degli anni: Rossana Bossaglia, Luciano Caramel, Cristina Casero, Luigi Cavadini, Claudio Cerritelli, Marina De Stasio, Elena Di Raddo, Rachele Ferrario, Lorenzo Fiorucci, Sara Fontana, Matteo Galbiati, Kevin Mc Manus, Luca Pietro Nicoletti, Sandro Parmiggiani, Francesco Poli, Elena Pontiggia, Franco Solmi, Alessandro Trabucco, Miklos N.Varga, Alberto Veca e Giorgio Zanchetti. Sue opere figurano in collezioni pubbliche fra cui l'Accademia di San Luca (Roma); collezione Intesa Sanpaolo (Milano); Museo della Permanente (Milano); Museo della Biennale di Gubbio (Gubbio); Museo Casa Boschi Di Stefano (Milano); Camera del Lavoro (Reggio Emilia); MACAM (Maglione Canavese); Fondazione Museo Michetti (Francavilla a Mare); Museo del Premio Suzzara (Suzzara). Vive e lavora principalmente a Milano. Svolge l'attività di docente per la cattedra di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Esposizioni personali

2023

Valdi Spagnulo "Fermar l'aria" Palazzo
Sarcinelli Conegliano, a cura di Luca
Pietro Nicoletti e Oltrearte Galleria
Contemporanea

2023

Valdi Spagnulo "Fermar l'aria",
Oltrearte Galleria Contemporanea
Conegliano

2021

Ritmi visibili di Enrico Della Torre e Valdi
Spagnulo Studio Masiero, Milano
(a cura di K.Mc Manus)

2019

Abita l'uomo. Patrizia Bonardi - Valdi
Spagnulo BACS, Leffe (BG)
(a cura di K.Mc Manus)

Linee. Mario Raciti e Valdi Spagnulo
Villa Arconati – Fondazione Augusto
Rancillio, Castellazzo di Bollate (MI)
(a cura di Lorenzo Fiorucci, L.P.Nicoletti)

Valdi Spagnulo – Contrappunto
Studio Museo Francesco Messina, Milano,
(a cura di L.P.Nicoletti)

2017

Opposte similitudini Valdi Spagnulo - Attilio
Tono. Ex Abazia di San Remigio,
Parodi Ligure (AL)
(a cura di M.Galbiati, K.Mc Manus)

2016

Plasmare la contemporaneità
R.Lepre, M.Protti, V.Spagnulo
Museum Hall, Boscolo Hotel Milano
(a cura di M.Napoli)

2015

Domus mentis, Studio Masiero, Milano
(a cura di C.Cerritelli)
La Via Lattea, Galleria Gli eroici furori,
Milano Studio Gabelli, Milano
(a cura di S.Agliotti – G.Gabelli)

2014

Valdi Spagnulo: Sguardi sospesi – sculture
2007/2014, Sala del Broletto, Como
(a cura di C.Cerritelli)

2013

Arte e... Quintessenza: P.Pasquali, G.Rumi,
V.Spagnulo, Quintessenza Tenuta Quadra,
Cologne (BS)

2009

Dipinti e Sculture: M. De Angelis,

A.Nakamyia, V.Spagnulo, AR Officina Arte
Contemporanea, Gorgonzola (MI)

2007

Asimmetrie-pieghe-torsioni
Galleria Cavenaghi Arte, Milano
(a cura di A.Veca)

2006

Lembo di cielo
Galleria Milly Pozzi Arte Contemporanea,
Como (a cura di E.Di Raddo)

2004

Parvenze di precarietà
Galleria Arte + arte Contemporanea, Varese
(a cura di G.Zanchetti)

2001

1° Premio di pittura
Accademia Nazionale di S.Luca, Roma
2000

Miart

stand personale galleria Spaziotemporaneo,
Milano

1999

Decantazione lirica
Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende (VA)
(testi di L.Caramel R.Ferrario)

La presenza attiva dell'assenza

Galerie Art 7, Nice (F)

Palazzo dei Priori – ex Pinacoteca, Volterra
(PI)

Galleria Ellequadro Documenti Arte
Contemporanea, Genova

Galleria Spaziotemporaneo, Milano
(a cura di L.Caramel)

1997

Miart

stand personale Galleria Spaziotemporaneo,
Milano

La forma nella materia

Galleria Lourdes Jàuregui, Zaragoza (E)
(testo di F.Poli)

1996

La forma nella materia

Comune di Siena

Galleria Palazzo Patrizi, Siena
(a cura di F.Poli)

Duel Art

stand personale galleria Spaziotemporaneo
Villa Borromeo, Cassano d'Adda (MI)

Dialogo: D.Nenciulascu, V.Spagnulo
Galleria Spaziotemporaneo, Milano

(a cura di L. Cavadini)

1995

Per contro: G.Benedini, V.Spagnulo

Castello Visconteo, Trezzo sull'Adda (MI)

(a cura di S.Parmiggiani)

Il colore dell'ombra

Chiostro di S.Agostino Sala dei Putti,

Pietrasanta (LU) (a cura di R.Bossaglia)

1994

La pittura come scandaglio dell'anima

Galleria la Meridiana, Agrate Brianza (MI)

(a cura di L. Cavadini)

1993

Costruzioni dal profondo

Università Collegio Cairolì, Pavia

(testo di S.Zatti)

Costruzioni dal profondo

Villa Borromeo Visconti Litta Toselli, Lainate,

(MI) (a cura di F.Tedeschi)

1992

A.Reggianini, V. Spagnulo

Centro Culturale Edison

Galleria delle Colonne, Parma

(testo di A. Veca)

Tracce

Galleria San Fedele, Milano

(a cura di M.N.Varga)

1991

Percorsi della materia

Biblioteca Comunale, S. Donato Milanese

(MI) (a cura di M. De Stasio)

1989

Vitalità nell'assenza

Libreria al Castello, Milano

(testo di E. Pontiggia)

1988

In presenza dell'assenza

Galleria l'Ariete, Bologna

(a cura di F. Solmi)

1985

Locale polivalente l'Ultimo Metrò, Milano



Esposizioni collettive

2023

Arte in Arti e Mestieri XX +III Favoloso Fellini, Scuola di Arti e Mestieri Bertazzoni, Suzzara (MN), (a cura di M.Carrera)
Biennale di scultura in acqua e in piazza, Palazzo Contarin Piazzola sul Brenta (PD), (a cura di P.Pin, C.C.Frigo)
Premio d'arte città di Treviglio – Miracolo!, Spazio Menouno Treviglio (BG), (a cura di S.Fontana)

2022

Nuovi lirici – Ascolto sensibile, Castello del Monferrato Salone A.Marescalchi, Casale Monferrato (AL), (a cura di M.Galbiati)
Nuovi lirici, Galleria Battaglia, Milano, (a cura di, A.Battaglia, M.Galbiati)
Arte in Arti e Mestieri XX +II 100% Pasolini, Scuola di Arti e Mestieri Bertazzoni, Suzzara (MN), (a cura di M.Carrera)
Le forme dell'aria, Leonesia – Fondazione V.Leonesio, Puegnago del Garda (BS), (a cura di R.Coltrini / M.Maccarinelli)
Nuovi lirici, MUVi – Galleria Civica d'Arte Contemporanea Viadana (MN), (a cura di, P.Conti / M.Galbiati)
Un'altra idea di sospensione, Ex Tintostamperia Val Mulini Como, (a cura di R.Borgi / M.Pozzi)
Nuove acquisizioni in mostra – la Collezione, Museo della Permanente, Milano

2021

Meccaniche della Meraviglia 15 – Valdi Spagnulo, Parco del Castello di Moniga del Garda (BS)

(a cura di A.Morandi / K.Mc Manus)

Arte in Arti e Mestieri XX + 1 Dante Eterno 1321 - 2021, Scuola di Arti e Mestieri Bertazzoni, Suzzara (MN)

(a cura di M.Carrera)

L'eredità di Dante, Salone Auditorium

Giovanni Azzaretti,

Fortunago (PV)

(a cura di, L.Cavallo / P.Jelo)

2020

La giusta Distanza 2020, Museo MAACK/Galleria Civica F.Lambertucci, Casascalda(CB)

Arte in arti e mestieri 2020, Scuola di Arti e Mestieri Bertazzoni, Suzzara (MN)

(a cura di, M.Carrera)

L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica e al tempo del covid-19; Progetto non convenzionale messo in campo durante questa emergenza – Fase 2,

Forte di Exilles, Exilles (TO)

(a cura di, P.Zorzi)

Canone lirico: la coerenza di un'idea, la voce di un gruppo, Il Fondaco, Bra (CN)

(a cura di S.Peira, M.Galbiati)

L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica e al tempo del covid-19; Progetto non convenzionale messo in campo durante questa emergenza – Fase 2,

Villa Cernigliaro, Sordevolo (BI), (a cura di, P.Zorzi)

Tempo al tempo - Palinsesti 2020, Chiesa di Sante Maria dei Battuti, San Vito al Tagliamento (PN)

(a cura di, L.P.Nicoletti)

M@D: Monza Arte Diffusa, Varie sedi, Monza (MB)

(a cura di, M.Galbiati, Leo Galleries)

Daiunsegno, Accademia Nazionale di San Luca, Roma

2019

Sostituzioni, Museo Casa Boschi Di Stefano, Milano

(a cura di M.Fratelli)

Mani sporche – 10 anni di riconquista al servizio della legalità, Circolo Falcone – Borsellino, Paterno Dugnano (MI),

(a cura di G.Fracassio)

IV Biennale di scultura in acqua e in piazza, Palazzo Contarin Piazzola sul Brenta (PD), (a cura di P.Pin, C.Cerritelli, C.C.Frigo)

Corale, Fabbrica del Vapore – sala delle colonne, Milano

(a cura di N.Guglielmi)

2018

Kokin – libri d'artista, Galleria Paraventi

Giapponesi – Galleria Nobili Arte

Contemporanea Milano,

(a cura di M.Galbiati, R.Nobili)

Jus e(s)t Ars – Arte e giustizia nel

contemporaneo,

Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza,

cARTone – riciclo ad Arte, Palazzo Stecca 3.0, Milano

Biennale di Alessandria – Omnia – caos colore,

Palazzo del Monferrato, Alessandria, (a cura di M.Galbiati)

Dimensione fragile – fragili opere su carta, Biblioteca Vallicelliana – Salone Borromini, Roma,

2017

One, two, three, four... Can I have a little more?, Galleria Gli eroici furori, Milano, (a cura di S.Agliotti)

Step art fair – Milano scultura, stand Studio Masiero,

Fabbrica del vapore, Milano

Olio d'artista, Castello Normanno Svevo, Mesagne (BR),

(a cura di F.Sannicandro)

Premio Arteam Cup 2017, Galleria BonelliLAB, Canneto sull'Oglio (MN)
 L'arte della sostenibilità, Spazio Lombardini 22, Milano
 (a cura di C.Gatti, S.Vallebona)
 Claudio Rizzi - Senza fine, Sala dei Templari, Molfetta (BA)
 2^a Biennale di Genova – Esposizione internazionale d'arte contemporanea, Palazzo Doria Spinola, e sedi varie Genova,
 (a cura di M.Napoli)
 Eterne stagioni: corrispondenze poetiche tra antichi byobu giapponesi e artisti contemporanei, Palazzo del Monferrato, Alessandria, (a cura di M.Galbiati, R.Nobili)
 Olio officina festival, Palazzo delle Stelline, Milano,
 (a cura di F. Sannicandro)
 L'ombra e la grazia – itinerario tra arte e teologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza,
 2016
 Gli infiniti mondi, Galleria Gli eroici furori, Milano
 (a cura di S.Agliotti)
 NoPlace 3 – 49°Premio Suzzara, Museo Galleria d'Arte Contemporanea, Suzzara (MN)
 LXVII Edizione Premio Michetti – Oltre, nel cosmo, nell'incognito degli universi e dello spaziotempo della contemporaneità, Museo di Palazzo San Domenico, Francavilla al mare (CH) (a cura di L.Caramel)
 Dicavallointorre di torreincavallo – Scacchi e scacchiere d'arte contemporanea in Italia, Fondazione Rivoli 2, Milano
 In principio è la terra, Forte di Gavi / Area Archeologica di Libarna, Gavi (AL), (a cura di M.Galbiati, K.Mc Manus)
 2015
 Dicavallointorre di torreincavallo – Giochi di scacchi d'arte contemporanea, Pinacoteca Civica, Como
 Pagine di pane – libri d'artista e divagazioni, Biblioteca Nazionale Braidense, Milano
 Poetry Slam – porte aperte alla poesia, Galleria Gli eroici furori, Milano
 Biennale di Genova 2015, Palazzo Stella e varie sedi, Genova, (a cura di M.Napoli, M.Marin, F.Motolese)
 Dedicata a Alberto Veca, Castello Mediceo, Melegnano,
 (a cura di C.Cerritelli, E.Longari)
 Tra il bianco e il nero, Palazzo Stella, Genova,
 (a cura di Marta Marin e Flavia Motolese)
 2014
 Dall'ombra la luce – incisioni contemporanee, Studio Masiero, Milano, (a cura di C.Cerritelli)

Palcoscenico anni '10, Libera Accademia di Pittura Bice Bugatti, Nova Milanese (MI), (a cura di C.Rizzi)
 Ombra - Kage,
 Galleria Paraventi Giapponesi – Galleria Nobili Arte Contemporanea Milano,
 (a cura di M.Galbiati, R.Nobili)
 Ombra - Kage, Palazzo Comunale, Fortunago (PV),
 (a cura di M.Galbiati, R.Nobili)
 Beautiful people 2014 – Art/Fashion/Sound, Porto del Pireo – Pinacoteca, Atene (GR)
 Ricognizioni sulla scultura 2, Museo della Permanente, Milano, (a cura di C.Cerritelli, E.Longari)
 Piccolo inventario delle meraviglie – in poesia, galleria Quintocortile, Milano
 La tavola delle meraviglie, Spazio Assab One, Milano,
 (a cura di D.Airoidi)
 2013
 Il Giudizio e la Mente, Fondazione Mudima, Milano,
 (a cura di G.Gabelli)
 With a little help from my friends – artisti per il MA* GA, Museo MA*GA, Gallarate (VA)
 ContemporaneaMENTE – IX Giornata del Contemporaneo, Palazzo Stella, Genova, (a cura di M.Napoli)
 Arte in Arti e Mestieri – 13° edizione, Scuola di Arti e Mestieri, Suzzara (MN), (artista segnalato)
 GenovArte 2013 – V biennale d'arte contemporanea, Palazzo Stella, Genova, (artista premiato)
 Sintassi contemporanee – dalle raccolte del museo, Civico Museo Parisi-Valle, Maccagno (VA), (a cura di C.Rizzi)
 2012
 Steli: arcani enigmi, Spazio Crispi Tre, Milano,
 (a cura di S.Borrini e G.Gabelli)
 WOP – works on paper, Fabbri Contemporary Art, Milano,
 (a cura di F.Lucioni)
 Al principio del vedere, Palazzo del Podestà, Castell'Arquato (PC), (a cura di I.Bignotti e M.Galbiati)
 2011
 Arte contemporanea per una Onlus, Società Umanitaria Chiostro dei Glicini, Milano
 2010
 Premio Internazionale Limen Arte 2010, Palazzo Comunale E.Gagliardi, Vibo Valentia
 Scultura Internazionale a Racconigi 2010 – Presente ed esperienza del passato, Castello di Racconigi, Racconigi (CN), (a cura di L.Caramel)
 Lirica - mente, Lops Gallery, Trezzano S.N. (MI),
 (a cura di M.Galbiati)

Artisti per la salute, Galleria Derbylius,
Milano,
(a cura di M.Maiocchi)
Arte per arte, dente per dente, Spazio Crispi
Tre, Milano,
(a cura di G.Gabelli)
Contemporaneamente 3, Galleria Brera 1,
Corbetta (MI)
2009
Preziosi –gioielli d’artista, sculture da
indossare e ...opere su carta, LEO Galleries,
Monza (MI)
(a cura di M.Galbiati e V.Mosca)
In forma lirica – dialoghi tra pittura e
scultura, Biblioteca Comunale, Gorgonzola
(MI), (a cura di M.Galbiati)
In forma lirica – dialoghi tra pittura e
scultura, AR Officina Arte Contemporanea,
Gorgonzola (MI), (a cura di M.Galbiati)
L’opera condivisa, MXM Arte, Pietrasanta (LU)
Arte per arte, dente per dente, Studio
Gabelli, Milano,
(a cura di G.Gabelli)
Voli nel vento di levante, Cascina Parco
Nord, Milano,
(a cura di I.Gadaleta)
La natura senza mani, Villa Greppi,
Monticello Brianza (LC),
(a cura di C.Amato e S.Frangi)
Contemporaneamente, Galleria Brera 1,
Corbetta (MI),
(a cura di G.Pandolfi)
V BAF 2009, stand Galleria Cavenaghi Arte,
Milano
2008
Quadreria, Galleria Milly Pozzi Arte
Contemporanea, Como
17 Autori, Galleria Cavenaghi Arte, Milano
XXV Biennale di Scultura, Palazzo Ducale,
Gubbio (PG),
(a cura di G.Bonomi e C.Marinelli)
Delirica, Neo-Geo-Arte Spazio, Milano, (a
cura di R.Borghi)
6 nel castello, Castello Medioevale, Lierna
(LC),
(a cura di M.Galbiati)
Art’co/08, stand Galleria Milly Pozzi Arte
Contemporanea, Como
Miart 2008, stand Galleria Milly Pozzi Arte
Contemporanea, Milano
Tema Sacro, Galleria Milly Pozzi Arte
Contemporanea, Como
Dedicate 3, Galleria Cavenaghi Arte,
Milano,
(a cura di A.Veca)
2007
Polifonie, Galleria Cavenaghi Arte, Milano
Artisti al quadrato, showroom Alulife, Milano
Art (Verona 07
stand Galleria Cavenaghi Arte, Milano
stand Galleria Milly Pozzi Arte

Contemporanea, Como
Spazio come materia, Galleria Milly Pozzi
Arte Contemporanea, Como
Metafore della memoria, Civico Museo Parisi
– Valle, Maccagno (VA), Spazio Guicciardini,
Milano
(a cura di C. Rizzi)
V Edizione Premio d’Arte D.Frisia, Palazzo
Pegorini, Merate (LC), (2° Premio Acquisto)
Il colore dello spirito, Collegio Cairoli
Università degli Studi, Pavia
Contemporaneamente, Sala delle Colonne
Palazzo Comunale, Corbetta (MI)
Ma voi, chi dite che io sia?, Università
Cattolica del Sacro Cuore, Milano (a cura di
L.Caramel e C.De Carli)
Black and White Exhibition, Galleria Milly
Pozzi Arte Contemporanea, Como
2006
Art(Verona 06 – l’Arte e i suoi percorsi
stand Galleria Milly Pozzi Arte
Contemporanea, Como
Allarmi 2 - il cambio della guardia, Caserma
De Cristoforis, Como
(a cura di C.Antolini, N.Mangione,
I.Quaroni, A.Trabucco)
Se dici arte - Sedici artisti, Galleria Milly
Pozzi Arte Contemporanea, Como
Non oltre, Galleria Il Sole Arte
Contemporanea, Roma
(a cura di A.Verzenassi)
Acquisizioni 2006, Civico Museo Parisi –
Valle,
Maccagno (VA), (a cura di C. Rizzi)
Generazione anni ’60 Arte Contemporanea
in Lombardia, Spazio Guicciardini, Milano
(a cura di R. De Grada, C. Rizzi)
Collezione Cesare da Sesto 1949 - 2005,
Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende (VA)
Arte è pensiero cento artisti per il centenario
della CGIL, Fruttiere di Palazzo Te, Mantova
2005
Generazione anni ’60 Arte Contemporanea
in Lombardia, Civico Museo Parisi – Valle,
Maccagno (VA),
(a cura di R.De Grada, C.Rizzi)
Art(Verona 05 – l’Arte e i suoi percorsi
stand Galleria Corsoveneziao Tega Arte
Contemporanea, Milano
Sorsi di Pace nell’Arte Contemporanea
Distillerie Francoli, Gattinara (NO)
(a cura di C.Antolini, A.Trabucco)
Miart 2005 – Anteprima
stand Galleria Spaziotemporaneo, Milano
stand Galleria Corsoveneziao Tega Arte
Contemporanea, Milano
La Collezione della Scuola delle Arti alla
Permanente,
MUVI Musei Viadana, Viadana MN
(a cura di A.Somerzari)
Paginas desde Lombardia itinerari di ritorno

Civico Museo Parisi – Valle, Maccagno (VA)
 (a cura di R.De Grada, C.P.Staudacher,
 C.Rizzi)
 2004
 Il nuovo costruttivismo manifesto
 Libreria Bocca, Milano
 Ri - Partenza
 Circolo Culturale B.Brecht – Spazio Uno,
 Milano
 4° Premio Internazionale di Scultura della
 Regione Piemonte
 Sala Bolaffi, Torino
 Rovesciar le Sinòpie
 (presentazione libri d'artista collana "I
 Girasoli"
 Libreria Bocca, Milano
 (testo di P.Serra)
 Al caro Giorgio
 Libreria Bocca, Milano
 Galleria Bianca, Milano
 Galleria Scoglio di Quarto, Milano
 Tempopermettendo
 Galleria Excalibur, Solcio di Lesa (NO)
 (testo di G.Garavaglia)
 2003
 Sconfinart
 Fiera d'arte contemporanea, Trento
 (artista invitato)
 Coffee break
 Forum Omegna, Omegna (VB)
 (a cura di A.Chiori)
 Espressamente a Milano
 Palazzo della Triennale, Milano
 Miart 2003 – Anteprima
 stand Galleria Spaziotemporaneo, Milano
 2002
 Collettiva artisti della galleria
 Galleria Spaziotemporaneo, Milano
 Paginas desde Lombardia un museo de arte
 contemporaneo
 Castell de Benedormiens, Castel d'Aro –
 Girona (E)
 Museo d'arte moderna, Gazoldo degli Ippoliti
 (MN)
 Sala Civica des Exposiccionas, Santa Pau –
 Girona (E)
 (a cura di R.De Grada, C.P.Staudacher,
 C.Rizzi)
 Premio biennale d'arte D.Frisia 3^a edizione
 Villa Confalonieri, Merate (LC)
 (a cura di S.Fontana)
 (premio della critica: mostra personale)
 Premio scultura Mater Domini
 Villa Pomini, Castellanza (VA)
 (a cura di R.Ferrario)
 (2° premio ex equo)
 Ombre e luci nel cortile della seta
 Cortile della Seta Banca Popolare
 Commercio e
 Industria, Milano
 Guardando l'europa: 7 italiani – 7 polacchi

Palazzo Calabresi, Viterbo
 (a cura di N.Perilli)
 Premio d'arte città di Lissone
 Stadmuseum, Bad Voslau (A)
 (a cura di C.Rizzi)
 2001
 Premio d'arte città di Lissone
 Civica Galleria d'Arte Contemporanea,
 Lissone (MI)
 (a cura di C.Rizzi)
 Premio pittura 2001
 Accademia Nazionale di S.Luca, Roma
 (1° premio)
 Post arte...arte installazioni
 Palazzo Calabresi, Viterbo
 Naturarte 2001: terra, acqua, fuoco, aria
 Sala della Cultura, Castiglione d'Adda (LO)
 Ex Arsenale, Bertinico (LO)
 (a cura di F.Pensa)
 Miart 2001 – Anteprima
 stand Galleria Spaziotemporaneo, Milano
 Le Cirque 2000, New York (USA)
 L'imbuto: libera interpretazione fra arte e
 design
 Macef (Fiera di Milano), Milano
 2000
 Meraviglie della ragione e stupore dell'arte
 Open Space Società Umanitaria, Milano
 (a cura di R.Ferrario)
 Ex Voto per il millennio
 Museo Nazionale della Certosa di Clci,
 Calci (PI)
 (a cura di N.Miliceli)
 2^a Biennale Postumia giovani
 Museo d'arte moderna, Gazoldo degli
 Ippoliti (MN)
 Civico Museo Parisi – Valle, Maccagno (VA)
 (a cura di F.Arenzi, D.Ferrari, F.Lorenzi,
 L.Meneghelli,
 R.Margonari, N.Miceli, P.Pizzamano,
 N.Raimondi, C.Rizzi)
 1998
 Arte da mangiare, mangiare arte
 Chiostrì Società Umanitaria, Milano
 Realizzazione opera al M.A.C.A.M.
 Museo Arte Contemporanea
 all'aperto di Maglione, Maglione Canavese
 (TO)
 Il mito mediterraneo
 Pinacoteca Comunale, Ruffano (LE)
 (a cura di C.Franza)
 Il luogo e il segno
 Chiesa Parrocchiale Madonna del Sasso,
 Boleto (VB)
 1^a Biennale Postumia giovani
 Museo d'arte moderna, Gazoldo degli
 Ippoliti (MN)
 (a cura di M.Benedetti, R.Bossaglia,
 A.Castelli,
 T.Cordani, M.Corradini, D.Eccher,
 R.Margonari)

G.Raffaelli, C.Rizzi, S.Zatti)
 Escatologica
 stand Galleria Spaziotemporaneo
 Fiera d'arte contemporanea, Marbella (E)
 Escatologica
 Galleria Comunale Magazzini del Sale, Siena
 (a cura di P.Serra, M.Civai)
 1997
 1 ^ Biennale d'arte contemporanea
 Mare Nostrum
 Varie sedi, Francavilla Fontana (BR)
 Escatologica
 Galleria Peccolo, Livorno
 (a cura di P.Serra)
 Premio Cesare Pavese
 Chiesa di S.Rocco, Cavenago (VA)
 Tessere la vita – Miniartextil
 Fabbrica Mantero, Como
 Escatologica
 Centro Culturale L. DI Sarro, Roma
 (a cura di P.Serra)
 Sacri Loci – Escatologica
 Galleria Comunale Bedoli, Viadana (MN)
 (a cura di P.Serra)
 1996
 Collection: dalla figura alle energie
 Sale di Ludovico II Gonzaga
 Palazzo Ducale, Revere (MN)
 Escatologica
 Galleria Spaziotemporaneo, Milano
 (a cura di P.Serra)
 Premio S.Carlo Borromeo – Regione Lombardia
 Palazzo della Permanente, Milano
 (a cura di L.Caramel, M.De Stasio, F.Tedeschi)
 Works in progress n.2
 Young Museum Palazzo Ducale, Revere (MN)
 La carta dell'artista
 stand Galleria Spaziotemporaneo
 Castello Belgioioso, Belgioioso (PV)
 1995
 Carta e segno
 Galleria d'arte moderna Poduie, Trieste
 La raccolta d'arte della Camera del Lavoro
 (nuove acquisizioni)
 Palazzo Guicciardi-Guidotti, Reggio Emilia
 (a cura di S.Parmiggiani)
 Arte per l'arte
 Varie sedi, Bra, Manta, Cuneo
 La carta dell'artista
 stand Galleria Spaziotemporaneo
 Castello Belgioioso, Belgioioso (PV)
 Milano – cento artisti per la città
 Palazzo della Permanente, Milano
 (a cura di R.Bossaglia)
 1994
 Lineart'94
 Stand Galleria Spaziotemporaneo Milano, Gent
 (B)
 V Biennale d'arte F.Bonfanti
 Palazzo Comunale, Cembra(TN)
 Settanta per Settanta

Castello Aragonese, Taranto
 La forma perduta
 Fortezza Nuova, Livorno
 1993
 Forme a palazzo
 Palazzo Pretorio, Certaldo (FI)
 (a cura di R.Fiorini)
 I medicanti
 Palazzo Vittorio Veneto, Lissone (MI)
 (a cura di L.Bianco)
 XXXIII Premio Suzzara
 Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Suzzara
 (MN)
 Disordine
 Galleria Spaziotemporaneo, Milano
 VIII edizione Premio Italia arti visive
 Ex Convento del Carmine, Firenze
 1992
 Spazi di un mondo interiore
 Cascina Grande, Rozzano (MI)
 (a cura di M. De Stasio)
 1991
 Esposizione collettiva
 Galleria Nuovo Aleph Spazio Arte, Milano
 Presenze giovani nell'arte
 Associazione Arti Visive Marabelli, Pavia
 Premio Italia arti visive "B. Angelico"
 Palazzo Pretorio, Certaldo (FI)
 Spazi di un mondo interiore
 Galleria La Filanda, Verano B.za (MI)
 (a cura di M. De Stasio)
 1990
 Lettere per Franco Solmi
 Villa Le Molina, Molina di Quoza (LU)
 Presenze giovani nell'arte
 Circolo Culturale B.Brecht, Milano
 Lettere per Franco Solmi
 Bottini dell'Olio, Livorno
 1989
 Esposizione Collettiva
 Galleria dei Tribunali, Bologna
 Confronti
 Galleria delle Ore, Milano
 Lettere per Franco Solmi
 Certosa di Calci, Calci (PI)
 1988
 Esposizione collettiva
 Galleria delle Ore, Milano
 Artisti italiani del disegno e della grafica
 contemporanea
 G.H.I. Aetap Marmara, Istanbul (TR)
 Artisti del '900 italiani e stranieri
 Palazzo Nardi, Roma
 1987
 Artisti italiani in Tunisia
 Hotel Les Colombes, Medina Hammamet - Tunisi
 1986
 Artisti dell'arte italiana contemporanea in
 Messico
 Varie sedi, Città del Messico
 1985

Artisti italiani in Canada
Canada Trophy Accademy, Montreal, Quebec,
Toronto
VI Biennale europea del Tigullio
Galleria Casabella, S.Margherita Ligure (GE)
Manifestazione di arti visive per il Centro Dialisi
Palazzo Roncalli, Vigevano (PV)
1984
Esposizione Collettiva
Galleria Il Cenacolo, Firenze
Omaggio dell'arte italiana al dolore innocente
Palazzo Reale, Milano
I Lions per la Valtellina
Palazzo Arengario, Milano
1983
III Biennale città de La Spezia

Palazzo Manifestazioni, Salsomaggiore T.me (PR)
1981
L'arte contro la violenza per la pace e
La solidarietà
Palazzo della Ragione, Pomposa (FE)
Palazzo I.C.C.R.E.A., Roma
Palazzo Unicoper, Bologna
1980
Incontro internazionale d'arte Italia/Austria
Plank's Gallery, Vienna (A)
Esposizione gruppo
G.Doppia S. Ricostruzione
Galleria Studio 13, La Spezia



oltrearte
galleriacontemporanea

Via Felice Cavallotti 5/7

CONEGLIANO TV

3382705193

www.oltrearte.com

info@oltrearte.com



